



Bruxelles, 22 settembre 2016  
(OR. en)

12525/16

ONU 100  
CONUN 183  
COHOM 117  
COPS 279  
CSDP/PSDC 536  
CFSP/PESC 757  
DEVGEN 205  
GENDER 38

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	10805/16 + COR 1
Oggetto:	Indicatori riveduti per l'approccio globale relativo all'attuazione da parte dell'UE delle risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza

---

Si allegano per le delegazioni gli indicatori riveduti per l'approccio globale relativo all'attuazione da parte dell'UE delle risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza, adottati dal Consiglio nella 3484<sup>a</sup> sessione svoltasi il 20 settembre 2016.

**Indicatori riveduti per l'approccio globale  
relativo all'attuazione da parte dell'UE  
delle risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite  
sulle donne, la pace e la sicurezza**

L'approccio globale relativo all'attuazione da parte dell'UE delle risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (doc. 15671/1/08 REV 1) comprende un impegno ad elaborare "indicatori per i progressi riguardanti la protezione e l'emancipazione delle donne in situazioni di conflitto e di post-conflitto". Il 26 luglio 2010 il Consiglio ha adottato una serie di 17 indicatori (doc. 11948/10) volti a rafforzare la responsabilità dell'UE nell'attuazione dei suoi impegni in materia di donne, pace e sicurezza, rilevare i progressi e i risultati conseguiti nell'attuazione degli impegni dell'UE in materia di donne, pace e sicurezza, individuare lacune e carenze nell'attuazione di tale politica, agevolare la successiva definizione delle politiche e delle priorità delle azioni, nonché un'eventuale analisi comparativa, motivare il personale, agevolare una comunicazione chiara sull'attuazione della pertinente politica dell'UE e migliorare la visibilità dell'UE. Il documento del Consiglio specificava che gli indicatori dovevano essere riesaminati, se ritenuto necessario, e rispecchiare gli sviluppi futuri del settore. La seconda relazione di attuazione dell'UE sull'UNSCR 1325 del febbraio 2014 (doc. 6219/14) ha incoraggiato l'analisi e la revisione dei 17 indicatori alla luce delle lezioni apprese durante la preparazione delle prime due relazioni, per garantire che l'operato dell'UE e dei suoi Stati membri sull'UNSCR 1325 potesse essere quantificato con efficacia.

In risposta a tali orientamenti, si presenta di seguito una serie di indicatori riveduti per l'approccio globale relativo all'attuazione da parte dell'UE delle UNSCR 1325 e 1820 sulle donne, la pace e la sicurezza.

## Riferimenti

- risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (UNSCR 1325)
- risoluzione 1820 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (UNSCR 1820)
- risoluzione 1888 (2009) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (UNSCR 1888)
- risoluzione 1889 (2009) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (UNSCR 1889)
- risoluzione 1960 (2010) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (UNSCR 1960)
- risoluzione 2106 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (UNSCR 2106)
- risoluzione 2122 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (UNSCR 2122)
- risoluzione 2242 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (UNSCR 2242)
- approccio globale relativo all'attuazione da parte dell'UE delle risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (2008 - doc. 15671/1/08 REV 1)
- indicatori per l'approccio globale relativo all'attuazione da parte dell'UE delle risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (2010 - doc. 11948/10)
- relazione sugli indicatori per l'approccio globale relativo all'attuazione da parte dell'UE delle risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (2011 - doc. 9990/11)
- seconda relazione sugli indicatori per l'approccio globale relativo all'attuazione da parte dell'UE delle risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (2014 - doc. 6219/14)

## Acronimi

PSDC: politica di sicurezza e difesa comune

CVE: lotta contro l'estremismo violento

SEAE: servizio europeo per l'azione esterna

UE: Unione europea

"UE e i suoi Stati membri" (nel testo dei 21 indicatori):

l'UE e/o uno, parte o tutti i suoi Stati membri

AR/VP: alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea.

PAN: piano d'azione nazionale

NATO: Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico

OSCE: Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

ONU: Nazioni Unite

UNSCR: risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

"UNSCR 1325" (nel testo dei 21 indicatori):

UNSCR 1325 e le successive risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (1325, 1820, 1888, 1889, 1960, 2106, 2122, 2242)

WPS: donne, pace e sicurezza

## **I. Introduzione**

### **Risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza**

L'UNSCR 1325, adottata il 31 ottobre 2000, è la prima del suo genere ad affrontare la questione dell'impatto unico e sproporzionato dei conflitti armati sulle donne, nonché l'importanza del coinvolgimento delle donne nei processi politici di risoluzione dei conflitti e post-conflitti e nella ricostruzione. L'UNSCR 1325 ribadisce gli impegni giuridici e le convenzioni precedenti assunti sul piano internazionale e regionale in materia di WPS e stabilisce una serie di nuovi principi.

Sottolinea l'importanza della piena partecipazione delle donne su un piano di parità come agenti attivi nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti, nei negoziati di pace, nella costruzione e nel mantenimento della pace, nella risposta umanitaria e nella ricostruzione post-conflitto.

L'UNSCR 1820 (2008) stabilisce un legame esplicito tra la lotta alla violenza sessuale utilizzata come tattica di guerra e il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. L'UNSCR 1820 rafforza la risoluzione 1325 in quanto riconosce che la violenza sessuale è spesso diffusa e sistematica e può impedire il ripristino della pace e della sicurezza internazionali.

L'UNSCR 1888 (2009) ribadisce l'importanza di aumentare la rappresentanza delle donne nei processi di mediazione e decisionale per quanto riguarda la risoluzione dei conflitti e il consolidamento della pace. La risoluzione invita a conferire un'altra struttura alle missioni di mantenimento della pace per dare un'importanza particolare alla protezione delle donne e dei bambini. Stabilisce nuove misure per affrontare la violenza sessuale nelle situazioni di conflitto armato, quali la nomina di un rappresentante speciale e di una squadra di esperti sull'uso della violenza sessuale nei conflitti armati.

L'UNSCR 1889 (2009) invita gli Stati membri dell'ONU ed altri attori ad adottare ulteriori misure per migliorare la partecipazione delle donne a tutte le fasi dei processi di pace, chiede agli organi delle Nazioni Unite e agli Stati membri di raccogliere dati, analizzare e valutare sistematicamente le particolari esigenze delle donne nelle situazioni post-conflitto e chiede al Segretario generale delle Nazioni Unite di presentare al Consiglio di sicurezza una serie di indicatori per seguire l'attuazione dell'UNSCR 1325. Essi dovrebbero mirare ad ovviare all'assenza di dati di base e di indicatori specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e corredati di un termine, atti a misurare i progressi.

L'UNSCR 1960 (2010) prevede un sistema di assunzione di responsabilità per porre fine alla violenza sessuale nei conflitti. Richiede elenchi degli autori e relazioni annuali relative alle parti sospettate di aver commesso o di essere responsabili di violenza sessuale. Prevede una raccolta strategica, coordinata e tempestiva di informazioni e resoconti per il Consiglio di sicurezza sulla violenza sessuale nei conflitti e chiede ai paesi di assumersi impegni specifici, corredati di un termine, per affrontare la questione.

L'UNSCR 2106 (2013) apporta maggiori dettagli operativi alle precedenti risoluzioni in materia di WPS e ribadisce che tutti gli attori, tra cui non solo il Consiglio di sicurezza e le parti coinvolte nei conflitti armati, ma anche tutti gli Stati membri dell'ONU e gli organi dell'ONU, devono fare di più per attuare i mandati precedenti e lottare contro l'impunità per i reati di violenza sessuale nei conflitti.

L'UNSCR 2122 (2013) introduce misure più rigorose tese a consentire alle donne di partecipare alla risoluzione dei conflitti e alla ripresa, assegnando al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, all'ONU, agli Stati membri dell'ONU e alle organizzazioni regionali la responsabilità di eliminare gli ostacoli, creare spazio per le donne e dare loro voce in capitolo. La risoluzione sottolinea che la parità di genere e l'emancipazione delle donne sono cruciali per la pace e la sicurezza internazionali, sottolineando che l'emancipazione economica delle donne contribuisce considerevolmente alla stabilizzazione delle società che escono da un conflitto. Definisce una tabella di marcia e chiede lo sviluppo e il dispiegamento di competenze tecniche per le missioni di mantenimento della pace e le squadre di mediazione dell'ONU che sostengono i colloqui di pace, un migliore accesso a informazioni e analisi tempestive sull'impatto dei conflitti sulle donne e sulla partecipazione delle donne alla risoluzione dei conflitti, nonché impegni rafforzati per quanto concerne la consultazione o l'inclusione diretta delle donne nei colloqui di pace. Rileva la necessità che gli aiuti umanitari garantiscano l'accesso alla gamma completa di servizi per la salute sessuale e riproduttiva, anche per le gravidanze conseguenti a uno stupro.

L'UNSCR 2242 (2015), adottata in occasione del 15° anniversario e del riesame ad alto livello dell'UNSCR 1325, fa dell'agenda in materia di WPS un elemento centrale della risposta alle sfide del nuovo contesto globale della pace e della sicurezza, caratterizzato da un aumento dell'estremismo violento, da un numero crescente di rifugiati e sfollati interni, nonché dagli impatti globali dei cambiamenti climatici e delle pandemie si tratta dell'unica UNSCR che riconosce questi cambiamenti drammatici. La risoluzione 2242 crea un gruppo informale di esperti in materia di WPS che sostiene il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nell'attuazione coerente dei suoi impegni in materia di WPS. L'UNSCR 2242 incoraggia nuovi obiettivi ambiziosi per quanto concerne il numero di operatori di pace di sesso femminile mediante il ricorso a incentivi per i paesi contributori di truppe, afferma la necessità di un maggiore numero di donne leader in posizioni elevate a tutti i livelli decisionali e rileva l'esigenza di fornire ai mediatori una formazione riguardante l'impatto dei processi inclusivi e il modo in cui conseguirli, riconoscendo esplicitamente il valore probante del legame tra partecipazione delle donne e accordi di pace più sostenibili. La risoluzione sottolinea altresì la necessità di affrontare la critica carenza di finanziamenti a favore delle organizzazioni femminili.

#### Politica dell'UE in materia di donne, pace e sicurezza

L'UE ha sistematicamente chiesto la piena attuazione dell'agenda in materia di WPS stabilita nell'UNSCR 1325 e nelle risoluzioni successive, in particolare la necessità di combattere la violenza contro le donne nelle situazioni di conflitto e la promozione della partecipazione delle donne al consolidamento della pace. Per intensificare l'azione a livello dell'UE in questo campo, l'8 dicembre 2008 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato l'"approccio globale relativo all'attuazione da parte dell'UE delle risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza", che contempla l'intero spettro degli strumenti dell'azione esterna dell'UE in tutte le fasi che caratterizzano un conflitto, dalla prevenzione alla gestione della crisi, al consolidamento della pace, alla ricostruzione e alla cooperazione allo sviluppo.

Il 26 luglio 2010 il Consiglio ha adottato una serie di 17 indicatori volti a:

- rafforzare la responsabilità dell'UE nell'attuazione dei suoi impegni in materia di donne, pace e sicurezza;
- rilevare i progressi e i risultati conseguiti nell'attuazione degli impegni dell'UE in materia di donne, pace e sicurezza;
- individuare lacune e carenze nell'attuazione di tale politica,

- agevolare la successiva definizione delle politiche e delle priorità delle azioni, nonché un'eventuale analisi comparativa,
- motivare il personale,
- agevolare una comunicazione chiara sull'attuazione della pertinente politica dell'UE
- migliorare la visibilità dell'UE.

Il documento del Consiglio specificava che gli indicatori dovevano essere riesaminati, se ritenuto necessario, e rispecchiare gli sviluppi futuri del settore.

L'UE ha presentato due relazioni sugli indicatori del 2010, nel maggio 2011 e nel febbraio 2014, prendendo in esame l'intero periodo dal dicembre 2008 al dicembre 2012. Sono stati riscontrati sviluppi incoraggianti, tra cui un maggior numero di piani d'azione nazionali adottati dagli Stati membri dell'UE, una comprensione più solida del modo in cui le donne possono essere coinvolte meglio nei processi di pace, la nomina di persone di riferimento per la dimensione di genere in tutte le delegazioni dell'UE, missioni e operazioni PSDC, una maggiore disponibilità di formazione e un coordinamento e una coerenza migliorati a livello di attuazione. Sono state inoltre identificate sfide, come la necessità di valutare l'impatto degli strumenti utilizzati per promuovere l'agenda in materia di WPS, di continuare ad accrescere il numero di piani d'azione nazionali adottati dagli Stati membri dell'UE nel quadro dell'UNSCR 1325, di includere sistematicamente gli aspetti di genere e di WPS nei mandati e negli altri documenti strategici delle missioni e operazioni della politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE, e di garantire che più donne dell'UE partecipino alle missioni di mantenimento della pace dell'ONU. La seconda relazione di attuazione dell'UE sull'UNSCR 1325 del febbraio 2014 ha incoraggiato l'analisi e la revisione dei 17 indicatori alla luce delle lezioni apprese durante la preparazione delle prime due relazioni, per garantire che l'operato dell'UE e dei suoi Stati membri sull'UNSCR 1325 potesse essere quantificato con efficacia.

Inoltre, il piano d'azione dell'UE sulla parità tra uomini e donne e l'emancipazione femminile nella cooperazione allo sviluppo (2010-2015), adottato dal Consiglio il 14 giugno 2010, seguito dal documento di lavoro congiunto dal titolo "Gender Equality and Women's Empowerment: Transforming the lives of Girls and Women through EU External Relations 2016-2020" (parità di genere ed emancipazione femminile: trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso le relazioni esterne dell'UE 2016-2020), adottato dalla Commissione europea e dall'AR/VP il 21 settembre 2015, e il piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia (2015-2019) contengono specifici obiettivi e azioni che contribuiscono all'attuazione della politica dell'UE in materia di WPS.

In seguito al riesame ad alto livello dell'UNSCR 1325 nell'ottobre 2015 e all'adozione di una nuova UNSCR in materia di WPS (2242), la task force informale dell'UE sulle donne, la pace e la sicurezza ha individuato una serie di priorità nell'attuazione del risultato del riesame, vale a dire rafforzare gli sforzi tesi a migliorare la partecipazione delle donne nella prevenzione e risoluzione delle crisi, prevenire e affrontare la violenza sessuale e di genere nei conflitti, tenere conto della dimensione di genere nella lotta alle minacce emergenti, come il terrorismo e l'estremismo violento, ma anche nell'azione umanitaria e nelle politiche in materia di migrazione e rifugiati, valutare un aumento del finanziamento dell'attuazione dell'agenda WPS, nonché aumentare la visibilità e rafforzare l'operato della task force informale dell'UE sulle donne, la pace e la sicurezza, che diventerà la rete dell'UE dei punti focali WPS.

## **II. Scopo e processo di revisione degli indicatori**

La revisione degli indicatori risponde alla raccomandazione della seconda relazione di attuazione dell'UE sull'UNSCR 1325 di analizzare e aggiornare i 17 indicatori alla luce delle lezioni apprese durante la preparazione delle prime due relazioni di attuazione, al fine di garantire di poter quantificare con efficacia l'operato dell'UE e dei suoi Stati membri nell'attuazione dell'UNSCR 1325.

Gli indicatori sono stati riveduti nel quadro della task force informale dell'UE sulle donne, la pace e la sicurezza, che si è basata sugli orientamenti relativi alla stesura degli indicatori iniziali, vale a dire ottenere una serie di indicatori che fossero realizzabili, direttamente misurabili (dati disponibili), specifici e pertinenti, che si concentrassero sulla misurazione del processo di attuazione e delle misure adottate e che mirassero a una serie relativamente limitata di indicatori che potessero essere utilizzati, ove opportuno, sia dalle istituzioni dell'UE sia dagli Stati membri dell'UE.

In questo quadro, la revisione ha cercato di chiarire il contenuto e i destinatari di ogni indicatore, al fine di incoraggiare un numero maggiore di risposte ai questionari di preparazione delle relazioni di attuazione dell'UE nonché una loro migliore qualità e, in ultima analisi, di valutare meglio il risultato dell'operato dell'UE e dei suoi Stati membri nell'attuazione dell'UNSCR 1325.

Ciononostante, gli indicatori riveduti dovrebbero anche garantire la continuità delle relazioni dell'UE e la comparabilità dei risultati. Alcuni indicatori sono stati divisi, mentre ogni indicatore è stato suddiviso in sottoindicatori, integrati con indicazioni di fornire informazioni descrittive sulle buone prassi e i risultati, al fine di ottenere maggiori e più accurate informazioni qualitative. Gli indicatori sono stati raggruppati in sezioni tematiche in base al settore di attività, per migliorare la chiarezza complessiva. Sono stati aggiunti due nuovi indicatori e un sottoindicatore per tener conto dell'enfasi posta dalle successive UNSCR in materia di WPS sulla lotta contro la violenza sessuale nei conflitti, del risultato del riesame ad alto livello dell'UNSCR 1325 dell'ottobre 2015, inclusa l'adozione della nuova UNSCR 2242 in materia di WPS e degli indicatori elaborati per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Gli indicatori riveduti sono stati sviluppati sulla base di un seminario della task force informale dell'UE sulle donne, la pace e la sicurezza, che si è tenuto il 21 gennaio 2015, riunendo rappresentanti delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri dell'UE, di UN Women e delle organizzazioni della società civile, e che è partito dalle valutazioni e raccomandazioni raccolte dalle due relazioni di attuazione dell'UE. La revisione ha anche beneficiato di competenze esterne fornite nel quadro del "Gender Facility", un programma orientato al genere, finanziato dallo strumento dell'UE inteso a contribuire alla stabilità e alla pace.

### **III. Quadro tematico**

Conformemente all'approccio dell'UNSCR 1325 e delle successive risoluzioni in materia di WPS, il documento prende in considerazione le seguenti quattro aree tematiche: prevenzione, partecipazione, protezione, soccorso e recupero.

Prevenzione: integrare una prospettiva di parità di genere in tutte le attività e strategie di prevenzione dei conflitti, sviluppare efficaci meccanismi e istituzioni di allarme tempestivo che tengano conto della dimensione di genere, rafforzare gli sforzi volti a prevenire la violenza contro le donne, ivi comprese varie forme di violenza con motivazione sessista, e lottare contro l'impunità rispetto alla violenza sessuale e con motivazione sessista.

Partecipazione: promuovere e sostenere la partecipazione attiva e significativa delle donne a tutti i processi di pace nonché la loro rappresentanza nel processo decisionale formale e informale a tutti i livelli; migliorare il partenariato e il collegamento in rete con gruppi e organizzazioni locali e internazionali per i diritti delle donne; assumere e designare donne a cariche di alto livello.

Protezione: rafforzare e amplificare gli sforzi volti a garantire la sicurezza, la salute fisica o mentale, il benessere, la sicurezza economica e/o la dignità delle donne e delle ragazze; promuovere e tutelare i diritti umani delle donne ed integrare una prospettiva di genere nelle riforme giuridiche e istituzionali.

Soccorso e recupero: promuovere le pari opportunità di accesso delle donne ai meccanismi e ai servizi di distribuzione degli aiuti, ivi compresi quelli che si occupano delle esigenze specifiche delle donne e delle ragazze in tutte le attività di soccorso e di recupero.

#### **IV. Gli indicatori**

##### **A. Azione al livello dell'UE**

#### **1. Piani d'azione nazionali (PAN) e documenti strategici di altro tipo negli Stati membri dell'UE**

- 1.1. Numero di PAN negli Stati membri dell'UE.
- 1.2. Numero di documenti strategici nazionali di altro tipo o procedure di rendicontazione negli Stati membri dell'UE.
- 1.3. Coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nella formulazione, attuazione e valutazione dei PAN. Numero di organizzazioni della società civile che partecipano a tali processi. Fornire esempi.
- 1.4. Fornire esempi di migliori prassi, incluse le problematiche nell'attuazione dei PAN o dei documenti strategici di altro tipo. Includere, laddove possibile, una valutazione del loro impatto.

## **2. Donne in posizioni di alto livello nelle missioni diplomatiche e di gestione delle crisi**

- 2.1. Numero e proporzione di donne tra i capi delle missioni diplomatiche, le delegazioni dell'UE e le missioni e operazioni PSDC, nonché nel personale dell'UE partecipante alle operazioni di mantenimento della pace dell'ONU a tutti i livelli, compreso il personale militare e di polizia.
- 2.2. Fornire esempi e migliori prassi che contribuiscono ad un aumento del numero di donne nelle posizioni di alto livello in seno all'UE e di donne degli Stati membri dell'UE che partecipano alle missioni di mantenimento della pace dell'ONU.

## **B. Azione a livello di paese partner, regionale e multilaterale**

### **3. Sostegno dell'UE e dei suoi Stati membri ai paesi partner nello sviluppo, l'attuazione e la valutazione delle politiche in materia di WPS**

- 3.1. Numero e nome dei paesi partner con i quali l'UE e i suoi Stati membri cooperano nel sostegno alle azioni di promozione in materia di WPS, in particolar modo tramite lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione di piani d'azione nazionali (PAN), di documenti strategici o di altre politiche nazionali collegate all'UNSCR 1325.
- 3.2. Tipi di azioni e partner. Specificare se l'azione è attuata da e/o raggiunta in partenariato e/o in consultazione con entità nazionali, intergovernative o regionali, incluse le organizzazioni della società civile, i gruppi di donne e le organizzazioni di base.
- 3.3. Valutare la qualità, l'impatto e la sostenibilità del sostegno dell'UE e dei suoi Stati membri al governo e/o alle organizzazioni della società civile per quanto concerne le azioni in materia di WPS.
- 3.4. Coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nello sviluppo, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche in materia di WPS nei confronti dei paesi partner. Numero di organizzazioni della società civile che partecipano a tali processi. Fornire esempi.
- 3.5. Fornire esempi di buone prassi, lezioni e sfide, inclusi, laddove disponibile, esempi dell'impatto concreto delle azioni.

#### **4. Affrontare le questioni WPS sollevate dalla società civile locale nei paesi partner**

4.1. Numero e tipo di azioni specifiche intraprese dalle missioni diplomatiche dell'UE e dei suoi Stati membri, dalle missioni e operazioni PSDC o dalle sedi centrali per affrontare le questioni WPS sollevate dalla società civile locale, incluse le organizzazioni femminili.

4.2. Fornire esempi e migliori prassi.

#### **5. Dialoghi bilaterali e regionali dell'UE e dei suoi Stati membri che includono un'attenzione specifica a WPS**

5.1. Denominazione e numero dei dialoghi bilaterali e regionali dell'UE e dei suoi Stati membri che includono un'attenzione particolare a WPS in documenti finali, conclusioni e obiettivi.

5.2. Ruoli e contributi concreti della società civile, in particolare delle organizzazioni femminili, in tali dialoghi.

5.3. Fornire esempi di migliori prassi che possono contribuire a misurare l'impatto dei risultati dei dialoghi. Individuare lezioni e problematiche.

#### **6. WPS nelle attività dei rappresentanti speciali dell'UE**

6.1. Numero e proporzione delle relazioni di attività dei rappresentanti speciali dell'UE che comprendono informazioni specifiche in materia di WPS.

6.2. Fornire esempi e migliori prassi.

#### **7. Strumenti finanziari e dotazioni di bilancio che l'UE e i suoi Stati membri utilizzano per sostenere WPS nei paesi partner**

7.1. Strumenti finanziari utilizzati dall'UE e dai suoi Stati membri per sostenere le azioni WPS.

7.2. Importo e proporzione del bilancio annuale complessivo dell'UE e dei suoi Stati membri destinato al consolidamento della pace e alla prevenzione dei conflitti che sostiene direttamente le azioni WPS; importo e proporzione di tale bilancio specifico destinato alle organizzazioni della società civile.

7.3. Importo e proporzione del bilancio annuale complessivo dell'UE e dei suoi Stati membri destinato al settore della sicurezza e della giustizia che sostiene direttamente le azioni WPS; importo e proporzione di tale bilancio specifico destinato alle organizzazioni della società civile.

## **8. Integrazione di WPS nei progetti e/o programmi dell'UE e dei suoi Stati membri nel settore della sicurezza e della giustizia in paesi fragili, in conflitto e post-conflitto**

8.1. Numero di progetti/programmi per tematica (riforma del settore della sicurezza e della giustizia, disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR), aiuti umanitari, buona governance, diritti umani, organizzazioni della società civile e autorità locali nello sviluppo ecc.) e per paese partner, e misura in cui si tiene conto di WPS e genere (conformemente all' indicatore sulla politica di parità di genere ("Gender Policy Marker")).

8.2. Spesa totale per i programmi di cooperazione per area tematica dell'UE e dei suoi Stati membri per paese partner, e proporzione destinata a WPS e parità di genere.

8.3. Coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nei progetti/programmi summenzionati. Numero di organizzazioni della società civile che partecipano a tali progetti/programmi. Fornire esempi.

8.4. Fornire esempi di migliori prassi e, laddove possibile, una valutazione dell'impatto.

## **9. Iniziative e programmi comuni in materia di WPS dell'UE e dei suoi Stati membri a livello globale, regionale e nazionale con le agenzie dell'ONU e altre organizzazioni internazionali e regionali quali la NATO, l'OSCE e l'Unione africana, o la Banca mondiale e altre istituzioni finanziarie internazionali**

9.1. Numero, tipo e promotore principale delle iniziative e programmi comuni.

9.2. Realizzazioni ed esiti delle iniziative e programmi comuni. Laddove possibile, fornire esempi di una valutazione dell'impatto delle iniziative e programmi comuni.

## **10. Coordinamento dell'operato in materia di WPS dell'UE e dei suoi Stati membri nei paesi partner, tra loro e/o con altri donatori**

10.1. Denominazione e numero di paesi partner dell'UE in cui l'UE e i suoi Stati membri si coordinano tra loro in materia di WPS e tipo di coordinamento.

10.2. Denominazione e numero di paesi partner dell'UE in cui l'UE e i suoi Stati membri si coordinano con altri donatori in materia di WPS e tipo di coordinamento.

10.3. Fornire esempi e migliori prassi, incluse le problematiche di coordinamento.

## **C. Partecipazione delle donne ai processi di pace e al consolidamento della pace**

### **11. Sostegno politico alla partecipazione delle donne ai processi di pace**

11.1. Numero di dichiarazioni/impegni assunti dal personale di alto livello dell'UE e dei suoi Stati membri relativamente alla partecipazione delle donne ai processi di pace risultanti o collegati ad azioni/esiti positivi.

11.2. Fornire esempi di migliori prassi e problematiche.

### **12. Partecipazione delle donne ai processi di pace in corso dove l'UE e i suoi Stati membri svolgono un ruolo attivo (tramite leadership o sostegno politico, finanziario e/o tecnico)**

12.1. Numero, percentuale, tipo (negoziatore, mediatore, facilitatore, esperto tecnico ecc.) e qualità della partecipazione delle donne a tali processi di pace:

- processi di pace formali/ufficiali
- processi di pace informali.

12.2. Fornire esempi di migliori prassi e sfide, come:

- consultazioni sostenute dall'UE con le donne e le organizzazioni femminili che hanno portato a risultati concreti, ad esempio opzioni suggerite alle parti, documenti di sintesi, modifiche redazionali nei documenti relativi al processo di pace, ecc.;
- ricerche qualitative che rilevano il ruolo e l'impatto che la partecipazione delle donne ha avuto in processi specifici sostenuti dall'UE (ad esempio analisi attraverso studi di caso);
- tutoraggio di singoli negoziatori e mediatori di sesso femminile al fine di migliorare l'efficacia e la qualità della loro partecipazione a un processo specifico;
- risposta alla sfida della raccolta di dati e informazioni di riferimento esclusivamente quantitativi che riportano soltanto il numero di donne.

**13. Sostegno dell'UE e dei suoi Stati membri a processi di pace che ha portato ad integrare disposizioni rafforzate in materia di diritti e protezione delle donne nella progettazione del processo e nel documento finale**

13.1. Numero e percentuale di processi di pace in cui l'UE e i suoi Stati membri hanno fornito un sostegno specifico (ad esempio tramite competenze tecniche in materia di genere fornite agli attori del processo di pace, ecc.).

13.2. Fornire esempi di migliori prassi e sfide, come:

- tutoraggio di uomini e donne sui diritti e le esigenze di protezione delle donne;
- finanziamento dei gruppi di difesa delle donne al fine di influenzare il processo e l'esito di un processo di pace specifico;
- risposta alla sfida costituita dal seguire l'attuazione e l'impatto di disposizioni specifiche.

**14. Sostegno teso all'empowerment delle donne e a consentire la loro partecipazione significativa, nonché l'integrazione delle questioni di genere e WPS nei processi di consolidamento della pace e di giustizia di transizione**

14.1. Numero e tipo di attività di consolidamento della pace e di giustizia di transizione in cui l'UE e i suoi Stati membri forniscono un sostegno specifico al fine di consentire la partecipazione significativa delle donne e l'integrazione delle questioni di genere e WPS.

14.2. Fornire esempi di migliori prassi, incluse le sfide, come:

- sviluppo delle capacità delle donne e delle organizzazioni femminili al fine di facilitare il loro coinvolgimento nei processi di consolidamento della pace e di giustizia di transizione e/o nel relativo monitoraggio;
- consultazioni sostenute dall'UE di donne e organizzazioni femminili al fine di garantire il loro coinvolgimento nel consolidamento della pace e nella progettazione e attuazione dei meccanismi della giustizia di transizione;
- risposta alle sfide affrontate dalle vittime femminili nell'accesso alla giustizia o nell'ottenere un risarcimento in caso di violazioni;
- attività di sensibilizzazione e divulgazione tese a garantire che le donne siano informate dei processi di consolidamento della pace e di giustizia di transizione in corso e a facilitarne il coinvolgimento.

**D. Politica di sicurezza e difesa comune**

**15. Formazione sulla parità di genere e WPS**

15.1. Numero e proporzione (misurati annualmente) di uomini e donne specificatamente formati sulle questioni di genere e correlate all'UNSCR 1325 tra a) il personale presso la sede centrale dell'UE, b) il personale diplomatico, c) il personale civile e d) il personale militare impiegato dall'UE e dai suoi Stati membri partecipante alle missioni e operazioni PSDC e di mantenimento della pace dell'ONU.

15.2. Numero e durata (giorni e/o ore) della formazione specializzata incentrata sul genere e sull'UNSCR 1325 fornita dall'UE e dai suoi Stati membri a a) il personale presso la sede centrale dell'UE, b) il personale diplomatico, c) il personale civile e d) il personale militare partecipante alle missioni e operazioni PSDC e di mantenimento della pace dell'ONU.

**16. Inclusione delle questioni di genere/WPS nei mandati, nei documenti di pianificazione e nelle relazioni riguardanti missioni e operazioni PSDC**

16.1. Numero e percentuale di missioni e operazioni PSDC con mandati e documenti di pianificazione che comprendono chiari riferimenti a questioni di genere/WPS e/o che relazionano su tali punti.

16.2. Fornire esempi di migliori prassi che illustrano il livello e la qualità dell'attuazione degli impegni.

**17. Inclusione di competenze in materia di genere nel profilo del personale delle missioni e operazioni PSDC**

17.1. Numero e percentuale di missioni e operazioni PSDC con:

- consulenti permanenti per le questioni di genere (posizione di esperto)
- consulenti per le questioni di genere con "doppio cappello" (ad esempio con i diritti umani)
- una persona di riferimento per la dimensione di genere a tempo parziale (posizione di non esperto).

17.2. Numero e percentuale dei membri del personale delle missioni/operazioni PSDC con un mandato che include competenze in materia di genere/WPS (oltre ai consulenti e/o alle persone di riferimento per le questioni di genere).

17.3. Fornire esempi di esperienze di migliori prassi relative all'integrazione del genere/WPS nelle missioni e operazioni PSDC nella fase di esecuzione del mandato.

**18. Casi di molestie sessuali e discriminazione, abusi o violenze basati sul genere da parte di membri del personale PSDC su cui si è investigato e agito**

18.1. Numero e tipo di casi di violazioni sessuali e di genere, da parte di membri del personale PSDC, su cui si è investigato e agito, e tipo di azioni di follow-up, come indagini e risposte disciplinari e giudiziarie.

Indicare se la molestia o l'abuso ha interessato un membro del personale PSDC o persone esterne.

18.2. Proporzione dei casi di violazioni sessuali e di genere su tutte le denunce nei confronti del personale PSDC su cui si è investigato e agito.

18.3. Numero di vittime di violazioni sessuali e di genere da parte di membri del personale PSDC che hanno beneficiato di una qualche assistenza, mezzo di ricorso o risarcimento (sostegno psicosociale, indennizzo, ecc.).

Indicare il tipo di assistenza, mezzo di ricorso o risarcimento forniti.

18.4. Numero di sessioni di formazione sul comportamento e la disciplina che includono questioni relative agli abusi e allo sfruttamento sessuali, fornite dall'UE e dai suoi Stati membri al a) personale diplomatico, b) personale civile e c) personale militare partecipante alle missioni e operazioni PSDC.

18.5. Numero totale di partecipanti alle sessioni di formazione summenzionate e disaggregazione per sesso.

**E. Protezione internazionale**

**19. Sostegno dell'UE e dei suoi Stati membri alle attività di consolidamento e mantenimento della pace che affrontano la questione della violenza sessuale e di genere nelle situazioni di conflitto e di post-conflitto**

19.1. Numero, tipo e gruppo bersaglio delle attività di consolidamento e mantenimento della pace dell'UE e dei suoi Stati membri – vale a dire progetto/programma, politica, dialogo, missione od operazione PSDC – incentrate sulla sensibilizzazione e prevenzione della violenza sessuale e di genere nelle situazioni di conflitto e di post-conflitto.

19.2. Numero di attività dell'UE e dei suoi Stati membri – come definite sopra – che si occupano della protezione dei diritti e delle risposte della giustizia alla violenza sessuale e di genere nelle situazioni di conflitto e di post-conflitto che colpiscono le donne, le ragazze, gli uomini e i ragazzi. Indicare la portata della risposta (caso denunciato, rinviato ad altre istanze, indagato, per via giudiziaria ecc.).

19.3. Numero e tipo di azioni dell'UE e degli Stati membri incentrate sulla violenza sessuale nelle situazioni di conflitto e di post-conflitto che sono state attuate con i partner della società civile, in particolare i gruppi di donne e le organizzazioni di base.

## **20. Protezione delle donne richiedenti asilo nell'UE**

20.1. Numero, proporzione e paese di origine di donne e uomini richiedenti asilo che hanno ottenuto lo status di rifugiato o beneficiano di protezione sussidiaria nell'UE.

20.2. Fornire esempi e migliori prassi, incluse le lezioni e le sfide, delle politiche e delle esperienze relative alle misure di protezione dell'UE e dei suoi Stati membri e chiarire i relativi effetti/benefici per le donne e gli uomini, nonché per i ragazzi e le ragazze, rifugiati o richiedenti asilo provenienti da paesi colpiti da conflitti armati.

## **21. Politiche di lotta all'estremismo violento che tengono conto della dimensione di genere**

21.1. Importo e proporzione del bilancio annuale degli organi giudiziari e di sicurezza dell'UE e dei suoi Stati membri destinato alla produzione di ricerche sulla tematica della lotta all'estremismo violento (CVE) e del genere, inclusi i fattori incentivanti e i deterrenti.

21.2. Importo e proporzione del bilancio annuale degli istituti di statistica dell'UE e dei suoi Stati membri destinato alla produzione di statistiche relative alla CVE che tengono conto della dimensione di genere, inclusi i fattori incentivanti e i deterrenti.

21.3. Importo e proporzione del bilancio annuale complessivo dell'UE e dei suoi Stati membri destinato alla prevenzione dell'estremismo violento nei paesi partner che fa del genere un obiettivo principale o significativo.

21.4. Numero e proporzione dei membri del personale degli organi antiterrorismo dell'UE e dei suoi Stati membri che vantano competenze in materia di genere.

21.5. Partecipazione delle organizzazioni femminili allo sviluppo di strategie di lotta all'estremismo violento. Fornire esempi di migliori prassi, lezioni apprese e sfide.

## **V. Relazioni**

Questi indicatori formeranno la base delle relazioni sistematiche dell'UE sull'attuazione dell'approccio globale relativo all'attuazione da parte dell'UE delle UNSCR 1325 e 1820 su WPS. Una relazione dovrebbe essere stilata ogni due anni dai servizi responsabili, con il sostegno della task force informale dell'UE sulle donne, la pace e la sicurezza, e presentata al CPS. La terza relazione dovrebbe essere elaborata nel 2016 e dovrebbe contenere informazioni raccolte attraverso consultazioni mirate con, tra l'altro, le delegazioni dell'UE, gli Stati membri dell'UE nonché le missioni e operazioni PSDC.

Gli indicatori dovrebbero essere riesaminati, se ritenuto necessario, e rispecchiare gli sviluppi futuri del settore.

---